ULTIME NOTIZIE

Lo sfondamento del fronte sovietico

Ritmo sempre più serrato e violento dell'attacco antibolscevico -- Il crollo di altri gangli vitali dei rossi -- Pressanti richieste di Mosca per un secondo fronte aereo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 9.

Un grido d'angoscia si leva da Mosca come di persona che improvvisamente si accorga di trovarsi ad un passo solo da un baratro immane e non abbia più la possibilità di indietreggiare. Lo scrittore sovietico Ilya Erenburg in un articolo comparso su «Stella rossa» scrive fra l'altro:

«Siamo stati sorpresi da un rovescio militare: i carri armati tedeschi hanno sfondato fino alle steppe della Russia centrale. Sul Paese di nuovo si sono addensate le nubi temporalesche». E la voce non è sola: ad essa fanno eco la Pravda *— secondo la quale la Russia si trova in pericolo di morte — l'Agenzia Tass ed i giornali anglosassoni che hanno subito indetto la mobilitazione generale degli strateghi di redazione per rovesciare sul capo di Timoscenko una valanga di suggerimenti, di consigli, di ammonimenti, di ordini perentori.*

*Che profitto possa trarre il Maresciallo rosso dalla petulante irresponsabilità saccentaria dei critici militari londinesi, Dio solo lo sa: una cosa è certa: che egli si trova ora in una così grave angustia di fronte all'incalzante valanga di uomini e di armi scatenati da Von Bock, da non poter far altro che tentare dei vani disperati contrattacchi sui fianchi dei possenti cunei germanici e meditare — come afferma il corrispondente da Mosca dell'*Excange Telegraph *— un nuovo ripiegamento generale.*

In merito al corso delle operazioni che hanno fatto piombare l'opinione pubblica inglese in una acuta inquietudine, gli ambienti militari tedeschi conservano la loro consueta imperturbabilità e si chiudono nel loro usuale riserbo che si oppone come una barriera insormontabile a qualsiasi curiosità o indiscretezza.

A Berlino al di fuori di quanto comunicano i bollettini del Gran Quartier del Führer è dato di sapere ben poco: tanto tuttavia da poter affermare con sicurezza che il ritmo dell'attacco antibolscevico si mantiene serrato e violento come nei primi giorni dell'offensiva senza alcun rallentamento ed anzi con una crescente potenza d'urto. Per convincersene basta consultare il comunicato di oggi che ha un inizio veramente squillante: «Lo sfondamento del settore sud del fronte orientale ha fatto vacillare il fronte difensivo dei sovietici ad ovest del Donez su una lunghezza di oltre 500 chilometri». Dunque lo squarcio iniziale si è ulteriormente allargato e nell'enorme varco le colonne blindate e le fanterie tedesche ed alleate hanno contribuito a puntare sui loro obiettivi formando un gigantesco cuneo biforcato che penetra in profondità verso est e sud-est provocando il crollo di altri importanti gangli vitali del nemico. Da notare per inciso che l'astuzia di Timoscenko non ha prevalso sulla genialità di Von Bock e di Von Manstein che hanno manovrato in vaste zone potentemente fortificate che il nemico aveva predisposte in senso perpendicolare allo schieramento iniziale nella supposizione che, dopo lo sfondamento, le armate germaniche avrebbero manovrato secondo la ben nota tattica dell'insaccamento e sarebbero perciò venute in urto contro questi nuovi durissimi ostacoli. Queste linee trincerate interne ora stanno ricevendo rovesci paurosi di bombe e di granate mentre le colonne germaniche incalzano dappresso l'avversario che ripiega in disordine.

Puntate in tutte le direzioni fulminee manovre avvolgenti, rastrellamenti graduali dei gruppi sovietici dispersi, terrificanti tempeste di fuoco sui nidi di resistenza, violenti e precisi attacchi aerei contro le truppe rosse in ritirata: è questo il quadro vasto e terribile della battaglia che continua ad essere diretta con magistrale precisione dal Comando tedesco.

Con lo sviluppo assunto da questo complesso di azioni di attacco germanico — si dice in questi circoli militari — il resto delle forze di Timoscenko si trova ormai in grave pericolo.

Verso sud l'avanzata si sviluppa ampliando considerevolmente lo squarciamento del fronte sovietico e verso est, oltre Voronez — dove il 7 luglio si sono concluse tutte le operazioni di rastrellamento — la marcia delle fanterie e delle colonne celeri prosegue verso nuovi obiettivi. A Samava — informano osservatori neutrali — si stanno vivendo ore di vera e propria costernazione che ha assunto toni drammatici alla notizia dell'annientamento del convoglio americano diretto in Russia. Secondo ultimi accertamenti sono andate perdute circa 300 mila tonnellate di armi, munizioni, materiali bellici e provviste alimentari di cui i sovietici avevano immediato bisogno; e si comprende perchè radio Mosca sia tornata improvvisamente a parlare della necessità di creare un secondo fronte aereo in mancanza di meglio.

La figura e l'opera dei commissari politici nelle file dell'esercito sovietico

BERLINO, 9.

Il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter*, sotto il titolo: «Teoria e pratica nella condotta della guerra bolscevica», esamina la cosiddetta dottrina moscovita della guerra confrontando le nude formule teoriche con i risultati pratici che da esse sarebbero dovuti scaturire.

Una settimana dopo l'inizio delle ostilità sul fronte dell'est, cioè il 30 giugno 1941 — rileva l'articolista — l'assemblea dei Soviett decideva di costituire un Comitato centrale straordinario per la difesa «con poteri assai vasti». Il valore pratico di questo organo superiore del partito — afferma il collaboratore militare del *Völkischer Beobachter* — fu semplicemente quello di creare un superiore controllo sull'esercito.

Nacque così la odiosa figura del commissario politico di guerra, il quale, nello statuto del Comitato centrale straordinario, viene definito come «capo spirituale delle truppe, padre ed anima del reggimento».

Dopo essersi soffermato ad esaminare i tristi effetti di questa manipolazione nelle gerarchie dell'esercito rosso, manipolazione che secondo il Cremlino formerebbe la colonna vertebrale ideologica della armata sovietica, l'articolista passa ad esporre in succinto i metodi della sua applicazione pratica osservando come qualsiasi ordine di attività impartito alle truppe operanti debba essere prima firmato tanto dal comandante dei rispetti reparti, come dal commissario politico aggiunto. Quest'ultimo ha inoltre il compito di vigilare a che gli ordini impartiti dall'altro siano eseguiti rigidamente secondo le formule fisse che li accompagnano e che li specifica.

Il commissario politico non è affatto soggetto al comandante militare dei rispettivi reparti, anche se questi è a lui superiore di grado, bensì esclusivamente ad un commissario con mansioni più vaste il quale a sua volta deve rispondere di fronte alla assemblea del Comitato centrale.

Questi commissari che intercettano gli ordini per le mosse tattiche, creano un caos indescrivibile. Dove tutti sono d'accordo però, cioè tanto gli ufficiali quanto i commissari, è laddove, dovendo riparare un errore tattico od un'azione fallita, subentra il bisogno di correre ai ripari: questi ripari consistono assai spesso nel gettare nella fornace senza scrupolo e senza alcun riguardo tutte le masse di materiale umano disponibile. Si tratta — conclude l'articolista — di salvare la propria testa e quindi quella dei soldati acquista un valore inversamente proporzionale.

L'ordine del giorno di Timoscenko nei rilievi dei circoli sovietici

BERLINO, 9.

Commentando l'ordine del giorno di Timoscenko, questi circoli competenti osservano che si tratta di una confessione della massima importanza. Questa nuova tattica, commenta la «Nachtausgabe», significa praticamente che l'esercito di Timoscenko è ridotto a mal partito. Il maresciallo bolscevico non è più in grado di sacrificare, come in passato, senza battere ciglio uomini e materiale bellico; sa che ogni perdita può riuscirgli fatale.

Gli atti eroici del C.S.I.R.

in una radio trasmissione dalla Germania

BERLINO, 9.

Oggi è stata effettuata una trasmissione su tutte le stazioni radio tedesche dal titolo: «Le gesta eroiche del Corpo di spedizione italiano in Russia».

La radiotrasmissione ha avuto inizio precisando che nessuno può immaginare quello che hanno compiuto in Russia i soldati italiani.

Questi bravi soldati italiani non hanno dovuto lottare soltanto contro le truppe sovietiche, ma hanno dovuto lottare anche contro altri nemici ai quali essi non erano abituati. I soldati italiani hanno combattuto anzitutto in una regione distante centinaia e centinaia di chilometri dalla loro Patria, ed hanno dovuto lottare inoltre in un clima ben diverso da quello al quale sono abituati.

Ma la volontà ha saputo superare ogni ostacolo ed ogni difficoltà. Soltanto così si sono potute creare le premesse fisiche e psicologiche per ottenere le vittorie.

Il Corpo di spedizione italiano ha avuto assegnato il settore del Donez che è differentissimo dal suolo italiano. Come se ciò non bastasse i soldati italiani inviati in Russia hanno dovuto subire i rigori di un inverno rigido quant'altri mai. L'inverno passato infatti ha battuto tutti i primati precedenti. Anche se i soldati italiani non avessero dovuto combattere contro un nemico tanto bene armato essi sarebbero da elogiarsi per tutto quello che hanno fatto. Nessuno meglio del Führer ha compreso a fondo quanto è stato fatto dai soldati italiani quando nel suo discorso del 26 febbraio, tenuto davanti al Reichstag, ha messo in evidenza le gesta dei soldati alleati.

Le gesta compiute dai soldati italiani in Russia hanno appeso nuove fronde d'alloro sulle bandiere italiane tanto gloriose.

Non è la prima volta che soldati italiani hanno combattuto eroicamente in Russia. Numerosi italiani presero parte alle campagne di Napoleone in Russia e anche allora i soldati italiani si distinsero fra tutti gli altri soldati europei per il loro spirito bellico.

Mussolini poteva essere sicuro dei suoi soldati. Le violenti battaglie di febbraio, svoltesi in una temperatura polare, hanno dimostrato tutto il valore di questi soldati meridionali. Uomini e materiali italiani sono stati impegnati a fondo nel bacino del Donez.

I sovietici hanno visto che tutti i loro sforzi si spuntavano contro la tenace eroica resistenza delle truppe italiane. Il valore dimostrato dal Corpo Italiano di Spedizione in Russia sarà ricordato ed onorato finchè nel mondo si onoreranno le gesta militari.

I sovietici hanno impiegato contro gli italiani non soltanto reparti corazzati e motorizzati ma anche reparti di cavalleria, fidandosi della propria esperienza in questa arma speciale, ma gli italiani non hanno badato a ostacoli e con sforzi inauditi sono riusciti a conquistare anche varie località.

Spesso i soldati italiani si sono visti di fronte reparti superiori di numero e di mezzi, ma la loro audacia ha saputo vincere ogni ostacolo. Spesso i soldati italiani si sono visti circondati ed altre volte si sono trovati in piano mentre i nemici erano annidati sulle vette delle colline da dove la difesa e l'offesa erano rese più facili. I soldati italiani hanno però avuto ragione di tutti gli ostacoli e nessuna resistenza sovietica ha saputo opporsi infine alla loro avanzata.

I camerati tedeschi che hanno combattuto fianco a fianco con le truppe italiane unite in stretti legami di cameratismo e fratellanza d'armi hanno apprezzato al giusto valore quanto dai soldati italiani è stato compiuto in Russia.

Dopo avere rilevato che il cameratismo d'armi italo-tedesco è perfetto e si realizza su tutti i fronti, la trasmissione osserva che tutti i soldati italiani, dal fante al sommergibilista, hanno dimostrato in questa guerra le virtù della loro stirpe, virtù militare che rispondono alle grandi tradizioni delle legioni romane.

Con lo stesso indomito valore i soldati italiani hanno combattuto sotto le mura di Madrid e sulle steppe dell'Estremadura, combattono ora in Africa e in Russia. Tutti ricordano le epiche gesta dei difensori dell'oasi di Giarabub. E tutti conoscono le gesta degli aviatori italiani a Gibilterra, a Malta e ad Alessandria. Con orgoglio possiamo assicurare che così sarà anche domani.

Questa è la volontà comune dei due grandi soldati d'Europa Benito Mussolini ed Adolfo Hitler.

Noi inviamo un cameratesco saluto anche agli equipaggi dei sommergibili italiani che operano nell'Atlantico accanto ai nostri. E ripetiamo coi soldati italiani la fatidica parola: Vinceremo!

Anche le divisioni magiare hanno raggiunto il Don

BUDAPEST, 9.

L'avanzata delle truppe germaniche e alleate nel settore meridionale del fronte orientale — sottolineano gli ambienti militari autorizzati magiari — continua con ritmo sempre più accelerato.

Le Divisioni ungheresi, al comando del generale Jany, hanno raggiunto il Don stroncando ogni resistenza opposta dal nemico.

Il generale germanico von Weichs, comandante il gruppo di Armate operanti sul fronte del Don, ha inviato al Reggente Horthy il seguente telegramma: «Le truppe della seconda Armata ungherese, sotto l'efficace comando del generale Jany, nel quadro del mio gruppo di Armate hanno valorosamente assolto, a fianco dei camerati germanici, il compito loro affidato e hanno raggiunto il Don. Sono sicuro che le Divisioni ungheresi, in fraternità d'armi con le truppe germaniche, sapranno conquistare la vittoria definitiva per il migliore avvenire dell'Europa.

Le Divisioni magiare, che il 28 dello scorso mese a sud est di Kursk passarono all'attacco, dopo aspri combattimenti riuscirono ad aprirsi una breccia nel dispositivo nemico e seppero sfruttare il successo iniziale costringendo i sovietici a battere in ritirata. Frattanto la seconda Armata magiara aveva stabilito contatti con le colonne motorizzate e corazzate giunte dal sud saldando il cerchio di acciaio intorno alle Divisioin sovietiche in ritirata. Alla battaglia di annientamento le truppe magiare davano il loro valido contributo vincendo la resistenza nemica e in stretta collaborazione con le colonne germaniche giungevano sul Don.



Nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo, verso i porti dell'A. S., sotto la vigile scorta della nostra Marina da guerra (R. G. LUCE - ESPOSITO).

Umberto di Savoia tra gli universitari allievi ufficiali

AREZZO, 9.

Stamane l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, nella sua qualità di ispettore generale della Fanteria, ha qui ispezionato una formazione di studenti universitari allievi ufficiali di fanteira.

Dopo aver assistito alle evoluzioni ginniche dei battaglioni in ar affabilmente interpellato numero e di pratica di armi e dopo avere affabilmente interpellato numerosi allievi, il Principe ha passato in rassegna i reparti che hanno poi intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

La notizia dell'augusta visita ha fatto accorrere numerosa folla che, quando il Principe è ripartito, ha improvvisato una fervida dimostrazione di devota simpatia.

Figure della Dalmazia italiana

Il primo seniore Nicco Lubin caduto in combattimento

ROMA, 9.

E' recentemente caduto in combattimento sul fronte balcanico, chiudendo con una morte eroica una nobilissima vita, il primo seniore della Milizia legionar.a Nicco Lubin.

Di famiglia dalmata, originario della veneta e romana Traù, egli fino dalla giovinezza nutrì ardente fede di italianità e si adoperò in ogni tempo per la redenzione della Dalmazia dal giogo serbo.

Legionario fiumano iscritto al P.N.F. dal 1920 e alla Milizia del 1923, di solida e vasta cultura, di ingegno pronto, portato per natura all'entusiasmo e all'azione, dinamico e volitivo, Nico Lubin era un esempio del fascista perfetto.

Combattente d'Africa e volontario comandante di reparti di frontiera, Nico Lubin ha confermato col suo sacrificio, compiuto alla testa di una unità legionaria, che la Dalmazia è sovranamente italiana, per virtù di uomini e per verità di storia. La morte dell'eroe è di quelle che fanno la gloria di un popolo: e il popolo della sua Dalmazia, forte schietta sincera, ha già fatto del martire nuovo una bandiera di combattimento, da agitarsi contro tutti i nemici lontani e vicini della luminosa realtà di oggi e di sempre.

Nico Lubin è stato proposto per un'altissima ricompensa al valor militare.

Le Legioni della Milizia piegano i labari dinanzi all'eroe e rinsaldano nel suo nome la loro strenua volontà di vittoria.

Medaglie d'argento e di bronzo al valor militare

ROMA, 9.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglie d'argento «alla memoria»:

Tenente Samuele dell'Acqua, nato a Samolacro (Sondrio), 9. Reggimento alpini; S.Ten. Antonio Gugliemana di Giovanbattista, nato a Mese (Sondrio), 9. Reggimento alpini; caporal maggiore Mario Rossi, nato a Pagnica (Aquila), 9. Reggimento alpini; alpino Virginio Liotto di Augusto, nato a Vicenza, 9. Reggimento alpini; Seniore Raffaele Fiore, fu Silvestro, nato a Santa Maria Capua Vetere, 30. Legione CC. NN.: Centurione Franco Ferrario di Pietro, nato a Morlondo (Milano), 30. Legione CC. NN.

A viventi:

Capomanipolo Camillo Sguazzini di Giuseppe Marco, nato a Confienza (Pavia) 30. Legione CC. NN.; C. N. scelta Pietro Giuseppe Franchini di Leonardo, di Montalbano Ionico C. L., 5. Battaglione Camicie Nere.

Sono state inoltre concesse 13 medaglie di bronzo e numerose croci di guerra al valor militare, «alla memoria» e a viventi.

I colloqui a Berlino del ministro Riccardi

BERLINO, 9.

Il ministro Riccardi, dopo nuove conversazioni col ministro Funch e col ministro Clodius sui problemi riguardanti le relazioni economiche tra l'Italia e la Germania, si è recato oggi all'Ambasciata d'Italia dove, su invito dell'ambasciatore Alfieri, si sono anche riuniti, oltre ai due ministri germanici esponenti del mondo economico e finanziario tedesco, alti funzionari del Ministero dell'Economia e del Ministero degli Esteri del Reich.

Più tardi il ministro Riccardi ha compiuto una visita al Segretario di Stato Weermann che lo ha ricevuto in nome del ministro von Ribbentrop. In serata l'Ecc. Riccardi è ripartito alla volta di Monaco salutato alla stazione dalle autorità italiane e germaniche.

Il ministro Gorla in Piemonte

Visite ai lavori in corso e rapporti alle autorità e gerarchie

AOSTA, 10. matt.

Il ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal podestà di Torino e dalle autorità della provincia di Aosta, ha visitato gli importanti lavori in corso e gli impianti in corso dell'azienda elettrica municipale di Torino, guidato dai dirigenti ai quali il ministro ha espresso il proprio compiacimento.

Successivamente nella città di Ivrea ha visitato gli stabilimenti Olivetti, le case popolari, la sede del Fascio ed il Comune. Nella frazione di Quassolo ha constatato lo stato di avanzamento dei lavori, di sgombero della frana del 13 giugno, accolto con acclamazioni al Duce dagli abitanti soddisfatti dell'immediato intervento del Governo fascista per riparare ai danni.

Il ministro è passato quindi negli stabilimenti per la produzione dell'alluminio. Nella città di Aosta ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e della grande guerra, ha tenuto rapporto in Prefettura alle autorità locali per l'esame dei problemi della provincia connessi con l'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Il rapporto si è chiuso con fervide acclamazioni di fedeltà al Duce.

PERICOLO MORTALE PER GLI ANGLO-SASSONI

I sottomarini dell'Asse

hanno affondato in giugno oltre un milione di tonnellate

ROMA, 9.

E' stato deciso a Londra che il dibattito ai Comuni sul problema delle perdite di tonnellaggio avrà luogo immediatamente dopo quello sul problema della produzione di guerra, che si ritiene richiederà un paio di giorni.

Il dibattito sarà a porte chiuse. Si ignora se nel corso di questo dibattito Churchill prenderà la parola, però senza dubbio il ministro dei trasporti, Salter, dovrà alzarsi a dare le informazioni richieste dalla Camera.

La guerra nell'Atlantico ha assunto forme assai pericolose per gli alleati scrive il *Dayli Express* — e le sproporzioni fra gli affondamenti e le nuove costruzioni di naviglio mercantile sono atte a determinare una crisi per la Gran Bretagna perchè, continuando di questo passo, non solo si vedrà tagliare ogni possibilità di passare all'offensiva, ma perfino di continuare la guerra. Il *Dayli Mail*, senza tema di fare delle indiscrezioni, fornisce le seguenti cifre che sono molto eloquenti. Nel giugno scorso i cantieri americani avrebbero prodotto per oltre mezzo milione di tonnellate di naviglio da trasporto, quelli britannici, nell'uguale periodo di tempo, all'incirca 180 mila tonnellate.

Ora è risaputo, anche per ammissione ufficiale fatta durante il corso della discussione svoltasi in queste ultime settimane, che le perdite di naviglio da trasporto angloamericano superano il totale delle nuove costruzioni.

Da ciò risulta che i sottomarini dell'Asse nell'Atlantico e nel Mediterraneo debbono avere affondato per lo meno un milione di tonnellate di naviglio mercantile nel mese di giugno.

Questa cifra può considerarsi, secondo i giornali, un calcolo medio degli affondamenti mensili nel corso di quest'anno.

Anche durante la prima grande guerra mondiale cifre simili non furono raggiunte e soltanto nell'aprile del 1917 il naviglio degli alleati subì la perdita *record* per quei tempi di 849 mila tonnellate.

«Se non stiamo attenti — scrive il giornale — il secondo fronte ce lo creeranno gli avversari».

600 navi mercantili perdute nei primi sei mesi del 1942

BERNA, 10.

Notizie da Londra e da Washington mettono in rilievo le preoccupazioni di quegli ambienti navali per le perdite sempre più sensibili del naviglio mercantile alleato.

Viene anzi per la prima volta comunicata una cifra che desta grande impressione e cioè che nei primi sei mesi di quest'anno gli alleati hanno perduto 600 navi di commercio, delle quali 330 sulle coste nord-americane e ciò a causa, dicono a Washington, dell'audacia dei sommergibili italiani e germanici.

Hull dal canto suo ha particolarmente deplorato la deficienza sempre maggiore di petroliere. (*Radio Stefani*).

Il maresciallo Rundstedt ispeziona la zona fortificata delle coste olandesi

BERLINO, 9.

Il Feld Maresciallo Rundstedt ha ispezionato in questi giorni la zona fortificata delle coste olandesi.

Il Feld Maresciallo era accompagnato dal comandante militare dei Fasci olandesi occupati, generale Creistiansen

L'isola francese di Majotte occupata da forze britanniche

LORENZO MARQUES, 9.

Forze britanniche hanno occupato il 2 luglio l'isola francese di Majotte, nel canale di Mozambico.

Disastro aviatorio a Gibilterra

TETUAN, 9.

Un nuovo disastro si è verificato sull'aeroporto di Gibilterra. Mentre quattro quadrimotori americani provenienti dall'Atlantico si disponevano per l'atterraggio, uno di essi nel toccare violentemente il terreno faceva esplodere le munizioni di bordo.

Tre membri dell'equipaggio risultano gravemente feriti.

Gli altri apparecchi dovettero volare a lungo sul campo in attesa dell'estinzione delle fiamme che divoravano il quadrimotore distrutto.

L'incendio era visibilissimo dalla prospiciente costa spagnola.

Metodica eliminazione degli elementi giudaici da ogni organismo ungherese

BUDAPEST, 9.

L'opera intrapresa dal Governo e diretta ad eliminare definitivamente gli elementi giudaici da ogni attività nella Nazione continua a svilupparsi con metodica precisione.

Il ministro della giustizia Radocsay, rispondendo ad una interpellanza, ha annunciato alla Camera che è in preparazione un disegno di legge diretto ad eliminare l'elemento giudaico dalla magistratura. Nel campo del commercio si apprende che 800 giudei, negozianti di ferramenta, sono stati espulsi dalle associazioni commerciali. In pari tempo è stata disposta l'immediata chiusura dei loro negozi che dovranno essere affidati a commercianti ungheresi.

Prossima estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 9.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 15 corrente, alle ore 9, avranno inizio presso la Direzione generale del Debito pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali delle 21 serie scadenti il 15 settembre 1950-XXVIII.

Le estrazioni per i premi di minore importanza saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 14 corrente alle ore 9.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'8	del 9
Rendita 5%	95.80	96.05
Rendita 3.50%	86.60	86.50
Redim. 5% imm.	96.80	96.80
Redim. 3.50% 1934	85.—	85.75
Buoni Tesoro 1949	97.90	97.82
» » 1943 I	98.95	99.25
» » 1944	98.95	98.95
» » 1943 II	98.65	98.675
» » 1950 I	97.70	97.65
» » 1950 II	97.67	97.65

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
Venezie 3.50%	96.90	96.92
I.R.I. STET 4%		
I.R.I. Mare 4.50%	508.50	508.25
I.R.I. Ferro 4.50%	537.50	537.50
I.R.I. 4.50%	491.75	491.50
E.L.F.E.R. 4.50%	498.25	498.—

AZIONI

	Quotazioni dell'8	del 9
La Centrale	1300.—	1361.—
Mediterranea	631.—	631.—
Meridionali	1370.—	1370.—
Ass. Generali	1272.—	1273.—
Coton. Cantoni	4880.—	4880.—
Coton. Olcese	1512.—	1512.—
Tessuti stampati	1906.—	1907.—
Linificio Canap. Naz.	1020.—	1021.—
Manif. Rossari-Varzi	1428.—	1420.—
Manif. Rotondi	902.—	902.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	422.—	416.—
Unione Manif.	850.—	851.—
Lanif. Gavardo	880.—	881.—
Lanif. Rossi	2750.—	2751.—
Lanif. Targetti	251.—	246.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	604.—	606.—
Fibre Tess. (Chatill.)	198.—	197.—
Snia Viscosa	780.—	776.—
Finsider	493.—	494.50
Ilva	216.—	214.—
Metallurgica Italiana	505.—	507.—
Monte Amiata	520.—	521.—
Montecatini	267.—	269.50
Dalmine	211.—	211.—
Miniere del Siele	524.—	526.—
Ansaldo	72.—	74.—
Breda	506.—	506.—
Bianchi	161.—	162.—
Isotta Fraschini	126.—	124.—
Fiat	907.—	907.—
O.M.I. già Reggiane	118.—	119.—
Adriatica di Elettr.	276.50	276.50
C.I.E.L.I.	512.—	508.—
Dinamo	503.—	507.—
Edison	585.50	584.—
Elettrica Bresciana	533.—	533.50
Selt Valdarno	1139.—	1139.—
Emiliana	919.—	919.—
Cisalpina	277.—	279.—
Seso	123.—	125.—
Sip	113.—	113.50
Tirso	218.—	226.—
Vizzola	885.—	890.—
Merid. Elettricità	491.50	493.50
Orobia	327.—	326.50
Ovesticino	299.—	295.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	282.—	281.50
Unes	210.—	208.—
Marelli	143.—	143.—
Tecnomasio It. B.B.	164.—	165.—
Volta	271.50	271.—
Distillerie Italiane	271.—	271.—
Eridania	996.—	996.—
Raffin. Lig. Lomb.	1067.—	1068.—
A.N.I.C.	107.—	106.75
Italgas	27.50	27.45
Fondi Rustici	274.—	274.—
Beni stabili Roma	387.—	387.—
Cartiere Burgo	502.—	499.—
Ciga	91.—	92.—
Itapicementi	415.—	420.50
Pirelli Italiana	1850.—	1855.—
Pirelli e C.	939.—	950.—

CAMBI

	Quotazioni dell'8	del 9
Svizzera	441.—	441.—

La Turchia tributerà onoranze nazionali alla salma di Refik Saydan

ISTANBUL, 9.

La salma del Presidente del Consiglio, Refik Saydan, è stata deposta in una sala nell'ospedale municipale dove si procede alla sua imbalsamazione.

Domani verrà trasportata ad Ankara ove avranno luogo funerali nazionali. Personalità turche e membri del Corpo diplomatico si sono recati a firmare i registri posti nella portineria dell'ospedale.

Saragioglu incaricato di formare il nuovo Gabinetto turco

ISTANBUL, 9.

Un comunicato ufficiale informa che il ministro degli esteri Saragioglu è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Vivo compiacimento in Bulgaria

SOFIA, 9.

Gli ambienti politici e giornalistici sofioti accolgono con simpatia la notizia della nomina di Saragioglu alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di Turchia. La stampa della capitale bulgara pubblica la notizia della nomina, già da essa prevista, con molto rilievo e con espressioni di viva cordialità all'indirizzo del nuovo Presidente del Consiglio turco.

La morte del maresciallo Franchet d'Esperey

CLERMONT FERRAND, 9.

E' morto all'età di 86 anni il maresciallo Franchet d'Esperey, accademico di Francia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Gli aspetti e le caratteristiche delle operazioni nipponiche in Birmania nel rapporto di un alto ufficiale

TOKIO, 9.

I giornali, sulla base del rapporto di un colonnello di cui tacciono il nome, illustrano gli aspetti e le caratteristiche delle vittoriose operazioni delle forze nipponiche in Birmania.

Tale campagna viene suddivisa in due periodi: il primo, dall'inizio della guerra alla caduta di Rangoon, ebbe per scopo il completo taglio della via della Birmania, e il secondo, dal 10 marzo alla fine di marzo, diretto ad annullare le forze anglo-cinesi e ad aumentare la pressione contro Ciung King.

La campagna si è svolta su di un'aerea di 600 per 1000 chilometri.

Dopo aver descritto la configurazione geografica della Birmania, il rapporto rileva che la campagna è stata caratterizzata da operazioni in regioni montagnose, in regioni tropicali, in regioni paludose e dall'attraversamento di numerosi corsi d'acqua.

Il rapporto si inizia con l'occupazione di Vittoria Point, avvenuta il 15 dicembre e con l'attraversamento dei confini tra la Thailandia e la Birmania, compiuto da unità leggere, per sorprendere il nemico, il quale, attendendo l'attacco da sud, dovette abbandonare Tavoy, Moulmein e Martaban. Si precisa che la costruzione della strada che va da Bahen, in Thailandia, ai confini della Birmania, costruzione che gli esperti thailandesi avevano giudicato possibile in un semestre, venne compiuta in trenta giorni dalle forze nipponiche, che poterono così giungere ad oriente di Martaban. Vengono sottolineate le difficoltà superate dalle forze nipponiche nell'attraversamento del basso Salween, e la distruzione delle 17. e 7. brigata indiane, destinate a difendere Pegù ed il Sittang.

Il primo periodo si chiude con le seguenti peridite inflitte a nemico: 500 morti, 2000 prigionieri ed un ingentissimo bottino, fra cui 140 cannoni, 200 carri armati, 1300 automobili.

Nella seconda fase le truppe nipponiche dovettero fronteggiare circa 100 mila soldati di Ciung Ching e 40 mila soldati inglesi, dislocati nella zona a nord di Perù fino a Mandalay e favoriti dal pieno possesso dell'Irravaddy. L'azione giapponese, iniziatasi con una finta lungo la linea ad oriente della direttrice Rangoon-Mandalay, favorì l'avanzata delle colonne giapponesi verso Prome, onde tagliare la ritirata delle forze inglesi verso l'India.

Il rapporto narra poi particolareggiatamente alcuni eroici episodi dell'occupazione di Tungoo accanitamente difesa dalle truppe di Ciung Ching, che strenuamente si batterono e precisa la distruzione delle unità corazzate inglesi a Prome. La caduta di Tungoo e Prome aprì la strada per Mandalay, mentre le unità giapponesi, risalendo il Saween, occupavano Lashio; toglien do così la strada alle truppe di Cing Ching.

Il rapporto ricordato che, dopo la caduta di Mandalay e di Lashit, il nemico iniziò la tattica della distruzione, impotente come era di fermare l'avanzata giapponese proveniente dai confini dell'Yunam. Termina con l'elenco delle perdite totali inflitte al nemico, che abbandonò circa 25 mila morti ed oltre quattro mila prigionieri, mentre da parte nipponica si ebbero circa 1300 morti e 3200 feriti.

Avanzata giapponese su Shwangtonshan

TOKIO, 9.

Le truppe nipponiche che avanzano nella regione montuosa del Hwaangshan, nella provincia del Chekiang, e che ieri hanno conquistato Haikowshih, sono giunte a 32 chilometri a sud-est di Lishui.

In collaborazione con altre unità i nipponici avanzano ora verso sud in direzione di Swangtonshan. (*Radio Stefani*)

Aeroplani nipponici su due province cinesi

TOKIO, 9.

Si annuncina che l'aviazione giapponese ha compiuto il 4 corrente un'incursione su Kweilin, capitale della provincia del Kiangsi, e su Hehsien o Hengya, nella provincia dell'Hunnan.

Negli accaniti combattimenti aerei che si sono svolti nel cielo di Hehsein e di Hengy Ang, gli apparecchi nipponici hanno inflitto gravi danni all'aviazione cinese.

Truppe indiane utilizzate per la difesa contraerea di Shonan

SHONAN, 9.

Le truppe indiane che hanno offerto la loro collaborazione alle autorità militari nipponiche saranno utilizzate nella difesa contraerea dell'isola.

Gli ufficiali indiani che le comandano hanno dichiarato che i loro uomini sono stati istruiti in tale specialità per tre lunghi anni.

Il nuovo ministro degli esteri della Tailandia

BANGKOK, 9.

Il portafoglio del ministero degli affari esteri è stato affidato dal Primo ministro a Naj Vicht Badakaru, finora ministro degli affari esteri aggiunto.

La stampa si rallegra della meritata nomina.

Due navi degli alleati colate a picco nei mari del Sud Africa

ROMA, 9.

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia da Durban che due navi alleate sono state colate a picco davanti alle coste orientali del Sud Africa.

Tali affondamenti avvenuti con mare tempestoso fanno supporre che abbiano causato numerose vittime.